

L'INTERVISTA / MASSIMO BOLDI

«Mi considero un cartone animato»

L'attore milanese pronto a ricevere il premio alla carriera al Festival Miff sul cinema indipendente

«Il grande schermo resta la mia passione ma con i cinepanettoni ho chiuso. Noi comici destinati a soffrire»

Mimmo Di Marzio

La qualità qualche volta paga. E il premio alla carriera che Massimo Boldi riceverà martedì alla serata conclusiva del «Film Festival Awards» dedicato al cinema indipendente, arriva come la degna ciliogina sulla torta di 30 anni di carriera costellati da successi ma anche da qualche amarezza. Come quando lo scorso anno si vide ingiustamente escluso dal David assegnato al compagno di cinepanettoni Christian De Sica. La rivincita «Cipollino» se la prese qualche mese dopo, ricevendo dalle mani di Napolitano il premio intitolato al papà di Christian, Vittorio. Ubi maior.

Acqua passata, signor Boldi?

«Cosa vuole che le dica, i film di Natale erano una creatura mia e di Christian, ma io ho pagato la mia uscita dalla Filmmauro dei De Laurentiis, e anche l'assenza dai salotti romani. Però a me interessa il pubblico che mi ha sempre ripagato di tutto. Quanto a Christian, siamo rimasti amici».

Poi in Italia voi comici avete sempre avuto vita dura. Successi pure a Totò...

«Siamo bistrattati, è vero. Ma a proposito di Totò ricordo con piacere un aneddoto. Quando Goffredo Fofi e la vedova De Curtis Franca Faldini pubblicarono *L'uomo e la maschera*, me ne inviarono una copia con una dedica: caro Massimo, adesso tocca a te...»

Bella soddisfazione. D'al-



De Sica

Il David è

acqua passata, con Christian siamo amici

Le fiction

Un prodotto

complicato

e dell'auditel

non mi fido

Con Avati

Feci una parte

drammatica

ma il pubblico

non capì

Teocoli

Ci siamo

allontanati ma

continuiamo

a volerli bene



ALLO GNOMO

Una rassegna giunta alla decima edizione

La nuova edizione di MIFF Awards animerà la città con proiezioni, mostre e happening fino all'11 maggio. Giunta al decimo anno, si è ormai consolidata come manifestazione artistica di rilevanza nazionale e internazionale, il cui obiettivo primario è la proiezione e la distribuzione del cinema indipendente. Fulcro dell'evento per il 2010 è il concorso per cortometraggi, che si suddivide in tre nuove sezioni, di cui una dedicata al cinema italiano. Le proiezioni avverranno al Cinema Gnomo di via Lanzzone 30 (info:www.miff.it).

tronde in onore della risata lei ha fatto praticamente di tutto, cabaret, cinema, televisione e teatro. Lei dove ha riso di più?

«Beh, il cinema è l'abito che mi calza meglio e che mi ha permesso di diventare un evergreen, come è accaduto a tanti come Tognazzi o Vianello. Il teatro è utile a perfezionarti nel mestiere. La fiction a puntate, invece, è un prodotto complicato anche perché bisogna confrontarsi con l'incognita del telecomando e dell'auditel che, me lo lasci dire, non è al di sopra di ogni sospetto».

Lei ne sa qualcosa, Canale 5 sospese «Fratelli Benvenuti» per quell'impetuoso 12 per cento.

«Fu una delusione, perché era un prodotto ottimo con bravi attori come Barbara De Rossi, la Gregoraci e Gloria Guidatornata sul set. Poi però ho visto i dati di altre fiction nella stessa fascia oraria che non sono andate meglio. Il problema, a mio avviso, riguarda la televisione in chiaro e il pubblico che sta cambiando gusti. Comunque *Fratelli Benvenuti* tornerà presto».

Tornando al grande schermo, lei deve molto ai cinepa-

nettoni. Non ne ha fatti un po' troppi?

«Troppo pochi vuole dire. Scherzi a parte, a un certo punto ho deciso di mollare perché era diventato un genere un po' pesantino. Ora ho appena finito di girare "A Natale mi sposo", che uscirà prima delle feste, in cui ci sono tracce di quella comicità ma è più educato, più consona allo stile di Cipollino».

Lei però a un certo punto, con Pupi Avati, ha recitato anche una parte drammatica. Poi ha lasciato stare, perché?

«Era il '96 e ho un ottimo ricor-

do di quel film, che si intitola *Festival*. Fu presentato a Venezia e al termine della prima ho ricevuto dodici minuti di applausi, una cosa commovente. Poi, però, la gente non andò a vederlo...»

E così è tornato a fare il comico

«Comico? Se proprio dovessi darmi una definizione, direi che sono come un cartone animato, un disegno senza età e asessuato come Topolino...»

Che però, in fondo, ha inventato fedeli ritratti di costume della società italiana.

«Beh, interpreto una realtà che rispetto a 40 anni fa, in fondo è rimasta la stessa: l'aumento della benzina, gli stipendi che non bastano, le alluvioni... A cambiare il Novecento è stata soprattutto la tecnologia».

E il nuovo millennio?

«Promettente, anche se purtroppo mi ha lasciato vedovo. E allora ho stravolto la mia vita, ho lasciato i De Laurentiis e ho aperto una mia casa di casa di produzione».

Nessuno l'ha mai più vista al fianco di Teocoli neanche per sbaglio. Come mai?

«Ci siamo allontanati in modo drastico per differenze di gusti, in cui ci sono tracce di quella comicità ma è più educato, più consona allo stile di Cipollino».

Ma se qualcuno vi invitasse tutti e due?

«Disponibilissimo, in fondo siamo cresciuti insieme».

A Trezzo



INTERNAZIONALE

Ha riscosso caloroso successo l'«Otello» messo in scena dalla Compagnia del Balletto di Roma (nella foto), in apertura del Festival Adda Danza, in programma alla centrale elettrica Taccani di Trezzo sull'Adda fino al 23 maggio

Adda Danza, tra suoni e luci il balletto alla centrale Enel

Marta Calcagno Baldini

Un evento che fa ricerca ma che al tempo stesso si avvicina a tutti. È «Adda Danza», il festival internazionale di balletto e non solo, giunto quest'anno alla XV edizione. Quasi un mese di spettacoli e musica, fino al 23 maggio, presso la storica centrale idroelettrica Taccani dell'Enel, a Trezzo sull'Adda, ininterrottamente in servizio dal lontano 1906. Dopo le due serate della Compagnia del Balletto di Roma, che festeggia i 50 anni dalla nascita, si attende per domani sera (ore 21.30, come tutti gli altri spettacoli in cartellone) Mauro Astolfi e la Spelbound Dance Company, che presenta il suo ultimo lavoro «Le Quattro Stagioni». Il 12 maggio sarà la volta del Merce Cunningham italiano, ovvero Matteo Levaggi con il Balletto Teatro di Torino. È stato il Financial Times ad accettare il coreografo italiano al collega americano, dopo la performance al Joyce Theatre di New York nella personale a lui dedicata. Sarà un festival all'insegna della contaminazione tra diversi generi di danza, musica e performance: «È con soddisfazione che ospitiamo anche quest'anno il prestigioso calendario che Fiorenzo Grassi, direttore di Milanoltre, ha composto con il suo staff per l'occasione di maggio», dice Italo Mazza, as-

sessore alla Cultura di Trezzo sull'Adda. Contaminazione, non una parola a caso: per la prima volta un eccezionale concerto, organizzato ad hoc dall'assessorato alla Cultura di Trezzo, interromperà le giornate di danza: il 18 maggio, insieme con i musicisti Eraldo Bernocchi e Petunia Mattioli, suoneranno Harold Budd, che con Brian Eno è considerato il padre putativo della «ambient music», e il chitarrista Robin Guthrie, fondatore dei Cocteau Twins. Dopo l'interruzione musicale, si riprende a ritmo serrato con le danze: il 20 maggio la compagnia del Balletto dell'Esperia rivisterà alcuni capolavori della danza del Novecento, mentre il 22 maggio la compagnia argentina TangoKinesis propone, in anteprima nazionale, il suo lavoro «Happy Hour». I TangoKinesis chiuderanno anche il festival con la serata «Nuevo Tango», che svela i molteplici livelli d'espressione presenti nel tango. Sarà rinnovato anche quest'anno il servizio di pullman gratuito da Milano a Trezzo (partenza da Milano, ore 20, dalla sede dell'Elfo Puccini, corso Buenos Aires 33. Posti limitati con prenotazione obbligatoria), direttamente alla centrale idroelettrica Treccani di via Bernabò Visconti 14, Trezzo sull'Adda. Informazioni e prenotazioni: Teatro Elfo Puccini, 02-00660606, www.addadanza.org.

Onoranze Funebri San Siro



Nella storia di Milano, ci siamo noi, insieme a voi, con la professionalità di sempre, con un servizio unico ed esclusivo, che vi farà sentire a casa vostra, a casa nostra.



La Casa Funeraria è una struttura elegante e tecnologica, in grado di accogliervi insieme ai vostri cari, nel rispetto della dignità del dolore, in ambienti indipendenti, dotati di ogni comfort e privacy.

La Casa Funeraria è visitabile, previo appuntamento telefonico.

Funerali di ogni categoria, cremazioni, vestizioni, trasporti in tutto il mondo, previdenza funeraria.

24 ore su 24 al numero **02.32867** www.impresasansiro.it

Interpellateci direttamente